



## COMUNICATO SINDACALE

### COORDINAMENTO DELLA SIDERURGIA

Il 15 settembre si è riunito, presso la sede nazionale di Corso Trieste a Roma, il coordinamento nazionale Uilm della siderurgia con la partecipazione del Segretario generale Rocco Palombella, delle strutture Territoriali e le RSU delle aziende del settore per una analisi delle criticità e delle opportunità presenti nel comparto.

La riunione di oggi, a cui seguiranno ulteriori analoghe iniziative, è scaturita dalla necessità di esaminare la situazione del settore alla vigilia di importanti appuntamenti di verifica, in sede ministeriale, ma soprattutto in prossimità di importanti acquisizioni di centri di produzione da parte di multinazionali straniere, con sedi comunitarie ed extracomunitarie, a partire da Ilva, ex Alcoa ed ex Lucchini.

Pur apprezzando l'interesse di grandi gruppi siderurgici per le imprese del nostro Paese, avvertiamo, però, l'esigenza di vigilare con attenzione (Governo e organizzazioni sindacali) l'evolversi di questo processo di cambio di assetto proprietario di un importante pezzo della siderurgia italiana.

La Uilm ritiene, quindi, importante che alcune situazioni di crisi trovino una soluzione attraverso investimenti esteri ma allo stesso tempo non può non avvertire la necessità di dover creare un "ambito di confronto nazionale" entro il quale poter esercitare un controllo su future decisioni da parte delle multinazionali.

Riteniamo che questo tema debba essere anche oggetto di una discussione in ambito europeo nei futuri incontri di IndustriAll.

Dalla discussione odierna si è riconfermata la "sicurezza e la salute" nei luoghi di lavoro il tema "prioritario" delle nostre attenzioni e delle nostre future iniziative; purtroppo i tragici, inaccettabili, ennesimi eventi di Verona e del Sulcis (sono solo gli ultimi in ordine di tempo) ci spingono a produrre tutti gli sforzi necessari per elevare ulteriormente i livelli di sicurezza nelle fabbriche.

Inoltre, per la crisi che affligge ancora il settore, nonostante i segnali di ripresa della produzione siderurgica italiana, e le ristrutturazioni in corso che nei prossimi anni dovranno essere ultimate ci spingono a dover chiedere al Governo nuovi interventi sul tema degli ammortizzatori sociali, senza i quali i lavoratori coinvolti si troveranno, già nei prossimi mesi, scoperti di qualsiasi sostegno per il mantenimento delle loro famiglie.

Nel corso della riunione è stata effettuato un focus sulle più importanti realtà industriali ed in particolare su quelle in condizioni di specifiche criticità:

**Ilva**, ribadiamo la nostra contrarietà al rinvio dell'avvio del negoziato con ArcelorMittal Investco al 9 ottobre, non condividendone le motivazioni da parte del MiSE; abbiamo la necessità di verificare quanto prima nel dettaglio il Piano industriale; respingiamo la



dichiarazione di AM di oltre 4000 esuberi; non condividiamo l'ipotesi di un assorbimento parziale dei lavoratori nella "nuova Ilva;

occorre partire da subito con i lavori della copertura dei parchi minerari.

**ex Alcoa di Portovesme**, entro il mese di settembre auspichiamo che ci possa essere una convocazione al dicastero dello Sviluppo Economico in cui il ministro Carlo Calenda ci confermi che non ci siano ulteriori condizioni ostative al passaggio dello stabilimento ad Invitalia ed il successivo trasferimento alla multinazionale svizzera SiderAlloy.

**ex Lucchini**, riteniamo che qualsiasi progetto futuro per il centro siderurgico piombinese debba prevedere la "valorizzazione" della produzione delle rotaie; il 20 settembre al MiSE accerteremo a che punto è la verifica sulla individuazione del nuovo soggetto industriale e le future fasi per un eventuale subentro.

**Thyssenkrupp AST Terni**, attenderemo la chiusura di bilancio dell'anno fiscale 2016/2017 per avviare una verifica sulle prospettive del sito ternano rispetto all'eventuale ipotesi di fusione di Thyssenkrupp con il gruppo Tata Steel e rispetto agli adempimenti all'AIA in scadenza nel 2018.

**Thyssenkrupp Berco**, seguiremo con attenzione il difficile negoziato per il rinnovo dell'integrativo aziendale ed il livello di relazioni sindacali che, dopo l'accordo di riorganizzazione, non sembra aver raggiunto una condizione adeguata per un serio confronto tra aziende e sindacato.

**Acciaieria Arvedi Trieste**, nel prossimo incontro del 28 settembre con la Direzione aziendale, in sede ministeriale, chiederemo la conferma degli investimenti sull'area a freddo ma soprattutto un incremento di quelli già previsti attualmente per quella a caldo, in particolare quelli destinati all'altoforno per ridurre ulteriormente l'impatto ambientale e consentire la risalita produttiva della ghisa.

Siamo sempre più convinti che la siderurgia rappresenti un asset fondamentale, del nostro sistema manifatturiero, che occorre sostenere e valorizzare, sia in termini di prodotti sia in termini di competenze. Per rafforzare l'industria siderurgica italiana è necessario inserirla al centro di una politica industriale nazionale che preveda una serie di interventi che agiscano sulla compatibilità ambientale, sull'innovazione dei prodotti e sulla formazione per la valorizzazione delle professionalità.

La Uilm proseguirà con determinazione su questo impegno per contribuire alla crescita questo importante settore ed al miglioramento delle condizioni dei lavoratori.

Roma, 18 settembre 2017

**UILM NAZIONALE**